

GRUPPO RO.RI. S.R.L.

Relazione sulla Gestione al 31/12/2022

Dati Anagrafici	
Sede in	ROMA
Codice Fiscale	06526200586
Numero Rea	ROMA530298
P.I.	01565461009
Capitale Sociale Euro	51.490,00 i.v.
Forma Giuridica	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
Settore di attività prevalente (ATECO)	861040
Società in liquidazione	no
Società con Socio Unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	
Appartenenza a un gruppo	no
Denominazione della società capogruppo	
Paese della capogruppo	
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative	

Gli importi presenti sono espressi in Euro

Signori Soci

l'esercizio chiude con un risultato negativo di € -1.349.393 . L'esercizio precedente riportava un risultato negativo di € -3.585.594

Premessa

L'Organo amministrativo della società ha predisposto il documento sottoposto alla vostra approvazione nell'ordinario termine di 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio. il Bilancio riflette con chiarezza ogni aspetto patrimoniale, economico e finanziario riferibile all'esercizio appena concluso, con particolare riguardo all'ampliamento e consolidamento delle attività accreditate in convenzione con la Regione Lazio, a seguito dell'acquisizione della casa di cura Salus a decorrere dal 2021.

Il risultato dell'esercizio appena trascorso, pur in netto miglioramento rispetto al precedente, presenta una perdita ancora determinata dai costi sostenuti per l'implementazione dei servizi offerti e nell'ottica di un aumento dei ricavi nel breve periodo.

La Società ha visto concludersi, anche sotto l'aspetto formale, la procedura di concordato preventivo avviata nel 2015. il Tribunale di Roma, con provvedimento del 27 ottobre 2022 e con il seguente dispositivo *"Dato atto della integrale esecuzione del Concordato Preventivo del Gruppo Ro.Ri. S.r.l., dispone la chiusura della procedura concordataria n. 39/2014 e la archiviazione degli atti"*, ha definitivamente posto fine alla lunga fase di ristrutturazione della società, già nei fatti da tempo superata, che soltanto il perdurare dell'emergenza pandemica da Covid19 aveva protratto nei suoi aspetti formali, a causa del rallentamento delle attività giudiziarie.

Le operazioni straordinarie succedutesi negli ultimi anni, dapprima volte alla cessione di un ramo aziendale e poi ad una successiva nuova acquisizione, hanno permesso di posizionare la società come primario player nell'area del Comune di Viterbo, in particolare nei servizi Ambulatoriali, di Medicina generale, Hospice e assistenza domiciliare, consentendole di raggiungere i nuovi parametri dimensionali imposti dalla Regione dal 2021 per il mantenimento dell'accreditamento con il Servizio sanitario nazionale.

Andamento generale e scenario di mercato

Nello scorso esercizio l'attività economica globale ha mostrato segnali di rallentamento dovuti alla diffusione della variante Omicron del coronavirus e, successivamente, all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. L'inflazione è salita pressoché ovunque, continuando a riflettere i rialzi dei prezzi dell'energia, le strozzature dal lato dell'offerta e, soprattutto negli Stati Uniti, la ripresa della domanda. Con particolare riferimento al conflitto russo-ucraino, in seguito all'invasione, un'ampia parte della comunità internazionale ha risposto tempestivamente nei confronti della Russia con sanzioni che non hanno precedenti per severità ed estensione. Gli effetti immediati del conflitto sulle quotazioni nei mercati finanziari globali sono stati significativi, e sono andati progressivamente a deteriorarsi nel corso dell'anno.

Sui mercati finanziari, la volatilità è rimasta elevata in molti segmenti di mercato per buona parte dell'anno. I prezzi delle materie prime, soprattutto energetiche, per le quali la Russia detiene una quota rilevante del mercato mondiale, sono aumentati ulteriormente. La guerra ha quindi acuito i rischi al ribasso per il ciclo economico mondiale e al rialzo per l'inflazione e, a tale riguardo, per contrastare gli effetti inflattivi, la Federal Reserve e la Bank of England hanno proseguito nel processo di normalizzazione della politica monetaria avviato alla fine del 2021. Entrambe le istituzioni hanno dato luogo a cospicui incrementi dei tassi di riferimento a conferma della necessità di mantenere un orientamento restrittivo della politica monetaria fino a quando l'inflazione non sarà stata ricondotta in linea con l'obiettivo programmato. A fine 2022, le istituzioni internazionali prefigurano un affievolimento della crescita mondiale per l'anno in corso per effetto soprattutto dei prezzi energetici ancora elevati, della debolezza del reddito disponibile delle famiglie e di condizioni finanziarie meno favorevoli.

Nell'area euro, dopo il rallentamento alla fine del 2021, il PIL si è mantenuto stabile nel primo trimestre ed ha fatto registrare una moderata crescita nel corso del secondo semestre del 2022. Le tensioni connesse con la guerra in Ucraina stanno determinando rincari dell'energia maggiori che nel resto del mondo e nuove difficoltà di approvvigionamento delle imprese. Secondo le stime di Banca d'Italia l'inflazione al consumo si è portata al 7,5 per cento nel primo trimestre, è salita all'8,6% a giugno, ed è ulteriormente cresciuta nel corso del terzo trimestre attestandosi nel mese di settembre al 9,9%; infine, a dicembre, si è ridotta attestandosi su un livello del 9,2%, testimoniando un raffreddamento della spinta in piena analogia con i ribassi dei prodotti energetici. Per contrastare gli effetti inflattivi, il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha ribadito che l'orientamento della politica monetaria resterà espansivo e la sua conduzione flessibile e aperta a diverse opzioni in relazione all'evoluzione del quadro macroeconomico. In particolare, BCE ha inoltre rivisto il profilo del programma di acquisto di attività finanziarie per i prossimi mesi e ha annunciato che qualsiasi modifica dei tassi di interesse di riferimento avverrà qualche tempo dopo la conclusione degli acquisti netti e sarà graduale. Nelle riunioni di luglio e settembre ha deliberato due incrementi dei tassi di 1,25 punti percentuali. Nell'esercizio previsivo dell'Eurosistema dello scorso dicembre, le stime di crescita del PIL dell'area Euro sono state riviste al ribasso per l'anno in corso, mentre quelle per l'inflazione sono state riviste al rialzo per il biennio 2023-2024, pur constatando, per queste ultime, un outlook più ottimistico già per il secondo semestre del 2023.

Contesto italiano e della regione Lazio

In Italia, alla fine dello scorso anno la crescita dell'economia ha perso slancio, frenata dal ristagno dei consumi e dal contributo negativo della domanda estera netta. Nel corso dell'anno il PIL ha fatto registrare variazioni di segno opposto. Durante il primo trimestre ha fatto registrare, complessivamente, una diminuzione, soprattutto a causa della riduzione dei consumi e della produzione industriale dovuta alla risalita dei contagi al volgere dell'anno e dell'andamento dei prezzi energetici, in un contesto congiunturale

di forte incertezza per gli sviluppi dell'invasione dell'Ucraina. Nel corso del secondo trimestre, il PIL avrebbe invece fatto registrare un aumento. La riduzione dei contagi e l'allentamento delle restrizioni avrebbero in questo caso prodotto un effetto positivo sia sui consumi sia sulla produzione in generale. Nel secondo semestre si è purtroppo assistito ad una nuova inversione di tendenza causata dalle incertezze legate alla pandemia, per la diffusione della nuova variante Gripph, e al conflitto russo-ucraino, che avrebbero fatto registrare un forte rallentamento. Il fattore intrinseco che avrebbe portato all'indebolimento della crescita sarebbe il rincaro energetico (per le imprese) e la crescita dei prezzi al consumo (per le famiglie). Al riguardo, in base alle inchieste della Banca d'Italia, circa tre quarti delle imprese manifatturiere riportano difficoltà di approvvigionamento di materie prime e input intermedi, e quasi due terzi sono ostacolate nella propria attività dai rincari energetici.

In tale contesto, per tutto il 2022 si è assistito ad una inflazione crescente che a giugno si è attestata su un valore di circa 8,5% e a settembre, secondo le stime preliminari di banca d'Italia, ha sfiorato il valore massimo del 9,4%. L'occupazione, pur facendo registrare lo stesso andamento, è cresciuta a ritmi decisamente meno sostenuti. In particolare, l'inflazione, spinta dagli eccezionali rincari dei beni energetici, si è gradualmente trasmessa anche agli alimentari e ai servizi.

In linea con lo scostamento di bilancio autorizzato dal Parlamento lo scorso aprile, l'Esecutivo ha varato nuovi provvedimenti con l'obiettivo principale di contrastare gli effetti dell'aumento dei prezzi dei beni energetici sui bilanci di famiglie e imprese. Quanto all'occupazione, questa è aumentata lievemente, riflettendosi in una riduzione moderata del tasso di disoccupazione.

Per quanto riguarda infine il mercato del credito, l'espansione dei prestiti bancari alle aziende è rimasta moderata nel primo semestre. Pur facendo registrare un'accelerazione a partire da agosto, nel corso degli ultimi mesi del secondo semestre i prestiti bancari al settore privato non finanziario hanno rallentato. Il differenziale di rendimento dei titoli di Stato italiani rispetto ai corrispondenti titoli tedeschi si è collocato alla metà di gennaio intorno a 185 punti base, ben al di sotto dei valori massimi raggiunti durante lo scorso anno.

Le proiezioni di Banca d'Italia per l'economia italiana continuano ad avere un carattere puramente indicativo, dato l'attuale contesto di forte incertezza connessa soprattutto con l'evoluzione del conflitto in Ucraina. Nello scenario di base la Banca d'Italia ipotizza che le tensioni associate alla guerra si mantengano ancora elevate nei primi mesi del 2023 e si riducano gradualmente lungo l'orizzonte previsivo. Dopo un aumento di quasi il 4 per cento nel 2022, il PIL rallenterebbe nel corso del 2023 allo 0,6 per cento. La crescita tornerebbe a rafforzarsi nel biennio successivo, grazie all'accelerazione sia delle esportazioni sia della domanda interna. L'inflazione, salita al 9 per cento nel corso del 2022, scenderebbe al 6,5 nel 2023 e in modo più marcato in seguito, portandosi al 2,0 per cento nel 2025.

Per quanto riguarda la regione Lazio, dal bollettino regionale n. 34 della Banca d'Italia del novembre 2022, nel primo semestre del 2022 l'attività economica del Lazio è cresciuta del 5,8 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (5,7 in Italia). È stato così superato di circa un punto percentuale il livello precedente la pandemia. Come accade anche per l'economia nazionale, l'aumento dei costi energetici e l'incertezza collegata alla guerra in Ucraina hanno frenato il recupero e condizionato le prospettive di crescita dell'economia regionale. Secondo lo stesso Bollettino, nel 2022, la ripresa è stata favorita dal buon andamento dei flussi turistici, del settore edile e delle esportazioni. Le aziende dell'industria e dei servizi, intervistate dalla Banca d'Italia, hanno registrato un significativo recupero del fatturato a prezzi correnti, ma le aspettative sono di un rallentamento nei prossimi sei mesi. Gli investimenti hanno ristagnato, sebbene siano stati più vivaci per le aziende industriali di grandi dimensioni. Nel 2022 la crescita è stata frenata dai rincari energetici. Per quasi un quarto delle imprese del Lazio, meno di un quinto nella media nazionale, i costi dell'energia hanno inciso in misura elevata sul totale della spesa sostenuta per l'acquisto di beni e servizi (per oltre il 20 per cento). Nel primo semestre l'occupazione è cresciuta più che in Italia e i livelli precedenti la pandemia sono stati pressoché recuperati. All'aumento occupazionale hanno contribuito soprattutto i servizi e le costruzioni, favorite dagli incentivi statali e si è intensificato il ricorso al tempo indeterminato, sospinto dalle trasformazioni dei contratti a carattere temporaneo, e si sono ridotte le integrazioni salariali. I disoccupati e il tasso di disoccupazione sono diminuiti. Il buon andamento del mercato del lavoro si è riflesso sulle condizioni economiche delle famiglie. Le stime della Svimez di quest'estate prevedevano un aumento dei consumi nel 2022, ma le spese delle famiglie sono frenate dal rialzo dei prezzi, che colpisce soprattutto i nuclei meno abbienti.

Quanto, infine, al mercato del credito, dopo il marcato calo dello scorso anno, nella prima parte del 2022 i finanziamenti alle imprese sono tornati a crescere, grazie all'andamento dei prestiti alle grandi imprese. L'aumento si è concentrato nei settori estrattivo ed energetico, mentre si è registrato un calo in quello manifatturiero. I mutui alle famiglie hanno continuato ad aumentare a ritmi sostenuti, accompagnandosi al buon andamento delle compravendite immobiliari. Il tasso fisso è cresciuto, superando il tasso variabile dopo un biennio di sostanziale parità e la quota di nuovi mutui a tasso variabile è aumentata rispetto a quanto osservato lo scorso anno. Nel primo semestre del 2022 la qualità del credito erogato alla clientela non ha mostrato segnali di peggioramento. Il tasso di deterioramento è rimasto su livelli inferiori a quelli del periodo precedente la pandemia.

Più peculiari sono le dinamiche che sottendono allo specifico settore in cui opera la società.

La gestione dell'Emergenza Covid-19 nell'anno 2022 ha richiesto agli erogatori di prestazioni sanitarie ancora uno sforzo per il contenimento della pandemia, sia tra gli utenti che tra gli operatori del settore. In particolare, la Regione Lazio, così come nell'anno precedente, ha potuto contare sulla collaborazione delle strutture private-accreditate per la gestione di pazienti Covid o no-Covid e per l'apertura di centri vaccinali.

Come già brevemente illustrato in nota integrativa, la pandemia ha in parte caratterizzato anche il passato esercizio, che tuttavia, nel complesso, ha risentito positivamente dell'allentamento delle misure restrittive già nel secondo trimestre dell'anno, con la ripresa del turismo e di tutta la filiera legata al movimento delle persone nei settori viaggi, ristorazione, eventi e a quella del commercio.

Per la società vi è stata una complessiva sostanziale invarianza dei ricavi da prestazioni, pur in concomitanza con la riduzione della pressione esercitata dall'emergenza sanitaria sulle strutture pubbliche, che, nel precedente esercizio, hanno dovuto ricorrere spesso all'ausilio degli operatori privati per le attività ordinarie e, ove possibile, per i ricoveri di pazienti Covid in eccesso rispetto ai posti letto disponibili. Con il presidio di Viterbo e con la preminenza che esso ha assunto nella città, infatti, è stato possibile fornire supporto all'Ospedale Belcolle per i pazienti da esso distaccati, pur se in misura inferiore rispetto al 2021. Per tale motivo è maggiormente evidente il più alto numero di prestazioni erogate, anche e soprattutto per i servizi ambulatoriali nei confronti dei privati e per quelle in accreditamento date dall'incremento dei posti letto a seguito dell'acquisizione societaria avvenuta nel 2021.

La società ha avuto accesso alle misure a sostegno dell'economia adottate dal Governo nel corso dell'esercizio, volte a mitigare il considerevole aumento dei costi per l'energia, con la fruizione del credito d'imposta per l'energia e il gas per complessivi € 112 K.

Andamento della gestione

Dal primo gennaio 2021, come detto, la società ha aumentato la gestione dei posti letto in accreditamento derivante dall'incorporazione della società Casa di cura Salus S.r.l.. Si ricorda infatti come a seguito di tale operazione la società ha acquisito n. 20 p.l. per Medicina Generale, con budget in accreditamento regionale di € 1.754.246,00, n.5 p.l. per Centro di Cure Palliative Hospice e n.20 Assistenze domiciliari con budget in accreditamento regionale di € 1.080.468,62., con un nuovo provvedimento di autorizzazione ed accreditamento complessivo.

Sotto l'aspetto patrimoniale l'operazione ha comportato l'emersione di un disavanzo di fusione dato dalla differenza di annullamento fra il patrimonio netto della controllata e il valore delle partecipazioni nell'attivo della società. Tale importo ha trovato opportuna collocazione alla voce avviamento per euro 4.071.601, in quanto attribuibile al plusvalore latente degli intangibili relativi alle autorizzazioni e accreditamenti rilasciati dalla Regione per l'esercizio delle attività sanitarie.

Le operazioni di Due Diligence, volte principalmente alla verifica delle posizioni creditorie vantate dall'incorporata nei confronti della ASL, hanno evidenziato la necessità di una revisione del prezzo concordato per la valorizzazione della società. Tale circostanza, pienamente condivisa con la controparte cedente, porterà alla revisione del valore della posta Avviamento già nel corso del primo semestre del corrente esercizio, attraverso l'apposita procedura di "impairment".

L'attività è stata orientata a mettere a frutto le nuove potenzialità e al rafforzamento della posizione nel mercato dei servizi medico sanitari nella Provincia di Viterbo, con la progressiva crescita dei clienti derivante dall'accresciuta ospitalità della struttura ospedaliera e per gli investimenti effettuati in dotazioni tecniche per cure ed esami diagnostici. Va segnalato infatti che dopo aver recentemente sostituito la risonanza magnetica e una nuova colonna endoscopica (per un investimento complessivo di circa euro 1 mln.), nel 2022 è stato sottoscritto un contratto per la fornitura di un impianto per dialisi, con annessi servizi di manutenzione e materiale di consumo, con un investimento complessivo di c.ca euro 1,2 Mln. per un arco temporale di 8 anni. Ciò porterà, anche in futuro, un aumento dei volumi di servizi e di ricavi caratteristici, anche grazie alla contemporanea implementazione della piattaforma gestionale "Sisweb" che consente di effettuare le prenotazioni delle visite e degli esami da remoto ed il conseguente pagamento on line.

Nel corso dell'esercizio è stato ultimato l'impianto FTV da 600 KW che, una volta a regime, andrà a soddisfare circa il 50% del fabbisogno energetico della struttura, con notevoli risparmi sui costi di approvvigionamento esterno.

Ulteriori investimenti in dotazioni tecniche medico sanitarie e generiche sono stati effettuati e riferiti all'acquisto di:

- Software per € 78.113, (di cui € 44.100 riferiti a precedenti step di avanzamento avviati nel 2022) quale terza fase del progetto di sostituzione del software gestionale che spazia dalla prenotazione delle visite e organizzazione delle agende specialisti, all'accettazione sanitaria, alla fatturazione verso la ASL e verso i privati;
- Attrezzature specifiche, per € 280.962 riferite principalmente all'acquisto di apparecchiature per dialisi (€ 218.440), un microscopio (€ 50.000), oltre a diverse altre di utilizzo corrente, fra cui elettrocardiografo, spirometro, defibrillatori ecc.;
- Mobili e arredi, per € 3.700 per l'acquisto di sedute per la Hall di ingresso;
- Attrezzature industriali commerciali e generiche, per € 106.586, riferite all'acquisto di autoclavi e impianto acqua (€ 70.600), quest'ultima dedicata al servizio dialisi;
- Impianti ed attrezzature: il Centro Dialisi è stato dotato di un nuovo impianto di trattamento di osmosi inversa completo di pretrattamento, biosmosi, anello di distribuzione in pex ispezionabile, serbatoio di stoccaggio e sistema informatico IDMS. E' stata effettuata la sostituzione dei letti bilancia e delle unità di Dialisi che sono interfacciate ad un software di cartella clinica informatizzata. A servizio del Centro è stato altresì realizzato anche un impianto di distribuzione centralizzato di concentrato acido, con collegamento diretto ad ogni monitor di dialisi.

Per il Blocco operatorio è stata effettuata la sostituzione dei sistemi di sterilizzazione (autoclavi) e del

microscopio operatorio.

E' stata effettuata da un Professionista del settore una verifica dell'impianto elettrico per l'efficientamento energetico dell'intera struttura.

- Sono stati inoltre versati ulteriori acconti a valere sull'installazione dell'impianto fotovoltaico per € 427.000,00.

Per gli incrementi patrimoniali la società ha fruito del credito d'imposta nella complessiva misura di euro 164.780, con fruizione in compensazione triennale di € 54.927 e competenza di bilancio di € 45.322

Si segnalano brevemente le principali attività svolte nel corso dell'esercizio in relazione alle singole aree di interesse:

- Personale

- Adeguamento CCNL per rinnovo contrattuale, con partecipazione alla spesa da parte della Regione attraverso il riconoscimento di importi con emissione e di specifiche fatture;

- Riqualificazione professionale OSS: programma di riconoscimento della qualifica (a step) con inizio 2021 e prosecuzione per gli anni 2022-2023;

- Programmata stabilizzazione medici: n.2 assunzioni dal 1-1-21, poi dimessi nel 2022;

- Programma di formazione specifico D.Lgs. 231-01, con prosecuzione nel 2022 e 2023;

- Programma di formazione specifico per manuale di accreditamento e qualità DCA Regione Lazio n.469-17, con prosecuzione nel 2022 e 2023;

- Implementazione Sistema Informativo Aziendale

- nuove funzionalità (Referti on-line, Prenotazioni on-line, e per software verticali per settori specialistici, installazione di un nuovo LIS per Laboratorio Analisi con interfacciamento, Installazione di cartella informatizzata per Centro Dialisi.

Con riferimento alla perdita d'esercizio conseguita, si evidenziano due fattori che, ancorché in modo non esclusivo, hanno concorso all'insorgenza:

1. l'aumento dei costi per l'energia e il gas che, rispetto al 2021, hanno registrato un incremento di c.ca € 337 K., solo parzialmente compensato dal credito di imposta per € 112 K;

2. l'emissione di n.c. nei confronti della ASL per € 192 K, per prestazioni di medicina e specialistica fuori budget, oltre a insussistenze di crediti diversi inesigibili per € 35 K.

Gli specifici punti di interesse, in particolare riguardanti la gestione del personale e il ricorso alle agevolazioni statali di carattere finanziario e fiscale, trovano menzione nella Nota integrativa a cui si fa rinvio.

Al fine di fornire un migliore quadro conoscitivo dell'andamento e del risultato della gestione e della situazione patrimoniale e finanziaria, le tabelle sottostanti espongono una riclassificazione del Conto Economico a valore aggiunto, una riclassificazione dello Stato Patrimoniale per aree funzionali e su base finanziaria e i più significativi indici di bilancio..

Conto Economico Riclassificato	31/12/2022	31/12/2021
Ricavi delle vendite	9.104.298	9.076.838
Produzione interna	112.386	274.110
Valore della produzione operativa	9.216.684	9.350.948
Costi esterni operativi	5.985.357	5.538.863
Valore aggiunto	3.231.327	3.812.085
Costi del personale	3.794.092	3.867.723
Margine Operativo Lordo	(562.765)	(55.638)
Ammortamenti e accantonamenti	624.639	538.301
Risultato Operativo	(1.187.404)	(593.939)
Risultato dell'area accessoria	(254.773)	(305.069)
Risultato dell'area finanziaria (al netto degli oneri finanziari)	1	1.815
Ebit normalizzato	(1.442.176)	(897.193)
Risultato dell'area straordinaria	(433.146)	(3.589.116)
Ebit integrale	(1.875.322)	(4.486.309)
Oneri finanziari	46	222.315
Risultato lordo	(1.875.368)	(4.708.624)
Imposte sul reddito	(525.975)	(1.123.030)
Risultato netto	(1.349.393)	(3.585.594)

Indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni	31/12/2022	31/12/2021
Margine primario di struttura	(5.962.617)	(4.130.683)
Quoziente primario di struttura	0,70	0,79
Margine secondario di struttura	(942.379)	1.332.424
Quoziente secondario di struttura	0,95	1,07

Indici sulla struttura dei finanziamenti	31/12/2022	31/12/2021
Quoziente di indebitamento complessivo	0,72	0,60
Quoziente di indebitamento finanziario	0,04	0,03

Stato Patrimoniale per aree funzionali	31/12/2022	31/12/2021
IMPIEGHI		
Capitale Investito Operativo	10.633.024	11.203.143
- Passività Operative	9.326.055	8.673.051
Capitale Investito Operativo netto	1.306.969	2.530.092
Impieghi extra operativi	13.088.889	13.098.185
Capitale Investito Netto	14.395.858	15.628.277
FONTI		
Mezzi propri	13.811.608	15.161.001
Debiti finanziari	584.250	467.276

Capitale di Finanziamento	14.395.858	15.628.277
----------------------------------	-------------------	-------------------

Indici di redditività	31/12/2022	31/12/2021
ROE netto	-9,77 %	-23,65 %
ROE lordo	-13,58 %	-31,06 %
ROI	-6,08 %	-3,69 %
ROS	-15,84 %	-9,88 %

Stato Patrimoniale finanziario	31/12/2022	31/12/2021
ATTIVO FISSO	19.774.225	19.291.684
Immobilizzazioni immateriali	4.400.328	4.317.912
Immobilizzazioni materiali	2.252.836	1.892.574
Immobilizzazioni finanziarie	13.121.061	13.081.198
ATTIVO CIRCOLANTE	3.947.688	5.009.644
Magazzino	503.015	724.754
Liquidità differite	2.967.995	2.901.661
Liquidità immediate	476.678	1.383.229
CAPITALE INVESTITO	23.721.913	24.301.328
MEZZI PROPRI	13.811.608	15.161.001
Capitale Sociale	51.490	51.490
Riserve	13.760.118	15.109.511
PASSIVITA' CONSOLIDATE	5.020.238	5.463.107
PASSIVITA' CORRENTI	4.890.067	3.677.220
CAPITALE DI FINANZIAMENTO	23.721.913	24.301.328

Indicatori di solvibilità	31/12/2022	31/12/2021
Margine di disponibilità (CCN)	(759.652)	1.395.692
Quoziente di disponibilità	83,86 %	138,62 %
Margine di tesoreria	(1.262.667)	670.938
Quoziente di tesoreria	73,18 %	118,57 %

Informazioni relative alle relazioni con l'ambiente e con il personale

Ai sensi dell'art. 2428 comma 2 del Codice Civile qui di seguito si forniscono le informazioni attinenti all'ambiente e al personale.

Per quanto concerne le tematiche ambientali la società ha pianificato la propria attività di investimento ambientale in una prospettiva di eco-efficienza attraverso le attività di smaltimento dei rifiuti e dei medicinali, nonché attraverso l'installazione di attrezzature per la produzione di energia solare.

Per quanto concerne il personale, la Vostra società ha intrapreso ormai da tempo tutte le iniziative necessarie alla tutela dei luoghi di lavoro, secondo quanto disposto dalla legislazione in materia. In particolare, in attuazione delle disposizioni recate dal D.Lgs. 81/2008, sono state effettuate tutte le

valutazioni dei rischi legati alla salute e sicurezza dei dipendenti, con l'indicazione delle misure di prevenzione e protezione, l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché la nomina dei responsabili della sicurezza (RSPP) e di un programma di formazione ed aggiornamento dei dipendenti sulla materia.

Si forniscono inoltre i seguenti significativi indicatori:

Dati sull'occupazione:

	Numero medio
Impiegati	74
Operai	<u>32</u>
Totale Dipendenti	106

Turnover:

	Numero dipendenti iniziali	Assunzioni nell'esercizio	Dimissioni/licenziamenti nell'esercizio	Passaggi di categoria +/-	Numero dipendenti finali	Dipendenti medi dell'esercizio
Personale con contratto a tempo indeterminato						
Impiegati	72	12	9	0	75	0
Operai	29	5	6	0	28	0
Totale con contratto a tempo indeterminato	101	17	15	0	103	0
Personale con contratto a tempo determinato						
Altro personale						
Totale	101	17	15	0	103	0

Descrizioni dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta

La società ha strutturato un adeguato processo di identificazione, monitoraggio e gestione dei principali rischi che potrebbero compromettere il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Ai sensi dell'art. 2428 comma 1 del Codice Civile qui di seguito è indicata la posizione della società rispetto ai principali rischi cui è potenzialmente esposta.

Rischio paese

La società non opera in aree geografiche che potrebbero far insorgere rischi di natura macroeconomica, di mercato o sociale, il cui verificarsi potrebbe determinare un effetto negativo nell'area reddituale, finanziaria e patrimoniale.

Rischio di credito

Il rischio dei crediti rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali che finanziarie.

Non risulta che la società possa ragionevolmente essere esposta a rischi di tale genere, operando in prevalenza con controparti EE.PP. che per disposizioni e accordi effettuano il pagamento delle prestazioni sanitarie nei 60 gg. successivi alla composizione delle fatture sul Portale della Regione.

Il controllo sui rischi di credito è inoltre rafforzato da procedure periodiche di monitoraggio al fine di individuare in modo tempestivo eventuali contromisure.

Rischi finanziari

Nel corso dell'esercizio non sono stati utilizzati strumenti finanziari derivati.

La società ha comunque posto particolare attenzione all'identificazione, alla valutazione e alla copertura dei rischi finanziari, costituiti principalmente dai rischi di liquidità, di variazione nei tassi d'interesse e di cambio a cui, in ogni caso, la società è scarsamente esposta.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che risorse finanziarie disponibili non siano sufficienti a soddisfare, nei termini e nelle scadenze stabilite, gli impegni derivanti dalle passività finanziarie.

A tal proposito si evidenzia che la società non è esposta nei confronti del sistema bancario, come risulta dal bilancio in approvazione.

Rischio di tasso d'interesse

Non sussistono rischi di tasso d'interesse per quanto sopra emarginato.

Rischio di cambio

L'esposizione al rischio di cambio è inesistente, non essendovi esposizioni in valuta estera.

Rischi interni

Per quanto concerne i rischi interni si evidenzia che:

- l'efficacia e l'efficienza operativa, attuata attraverso le direttive impartite dall'organo Amministrativo, realizzano gli obiettivi di economicità prefissati e non comportano costi più elevati di quelli normalmente sostenuti da altri operatori. Particolare attenzione viene dedicata a tutto ciò che possa comportare un rischio clinico;
- i rischi di delega e poteri sono per l'azienda di basso profilo in quanto il sistema di deleghe, responsabilità ed annessi poteri e la chiara disposizione dei ruoli e delle responsabilità nel controllo interno, sono ormai consolidati da diversi anni e garantiti attraverso la stabilità nei ruoli delle figure apicali; l'aggiornamento costante dell'intero comparto amministrativo ha contribuito a migliorare

ulteriormente l'efficienza nei punti nevralgici in cui si articola l'attività, con l'individuazione dei responsabili di settore e l'attribuzione di un più specifico sistema di funzioni e mansioni. A tal fine si ricorda che la società ha adottato il modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire i reati presupposto ex D.Lgs 231/01, il cui Organismo di Vigilanza sta operando con costanza ed efficacia dal 2014.

- i rischi attinenti alle risorse umane vengono monitorati costantemente verificando il possesso delle competenze dei dipendenti e collaboratori. Ciò vale anche per il controllo su eventuali comportamenti non corretti riconducibili all'integrità ed etica personale.

Modello organizzativo e gestionale

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 dal titolo "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica", e successive modifiche, ha introdotto la responsabilità amministrativa a carico della società per alcuni specifici reati (es. concussione, corruzione nei confronti di un pubblico ufficiale per un atto d'ufficio o contrario ai doveri d'ufficio, reati societari, ecc.) commessi, sia in Italia che all'estero, da persone fisiche che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione, direzione, gestione o controllo della società o da persone fisiche sottoposte alla loro direzione o vigilanza.

In data 27.9.2013 l'organo amministrativo di Gruppo Ro.Ri. S.r.l. ha proceduto con l'adozione del proprio "Modello di organizzazione e di gestione", in attuazione di quanto previsto dall'art. 6 del Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 e nominato il Compliance Officer, Organismo di vigilanza collegiale, per il funzionamento e l'osservanza del modello, dotato di autonomi poteri, di iniziativa e di controllo.

Nel 2021 è stata predisposta una nuova generale rivisitazione del Modello Organizzativo (Risk Assessment, formazione, protocollo, Codice etico e Documento di sintesi ecc.), in relazione alle necessarie modifiche dettate dall'inserimento dei nuovi reati presupposto all'interno della normativa in materia.

È tuttavia in corso un'ulteriore revisione del Modello per l'adeguamento alle mutate esigenze e modalità gestionali societarie.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'esercizio la Vostra società non ha sostenuto costi in attività di ricerca e di sviluppo.

Investimenti

Come già in parte accennato, gli investimenti dell'esercizio ammontano rispettivamente:

- ad € 98.513, per immobilizzazioni immateriali, oltre euro 107.500 per opere e migliorie su beni di terzi;
- ad € 465.594 per immobilizzazioni materiali (al netto di cessioni), oltre euro 401.385 per immobilizzazioni in corso di realizzazione;

Informativa sull'attività di direzione e coordinamento e rapporti con imprese del gruppo

Ai sensi dell'art. 2497 e segg. c.c. la Vostra società, pur avendo una partecipazione di controllo ope legis nella Immobiliare 23 S.r.l., non esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti di detta società.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

Non sussistono.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nel corso dell'esercizio continuerà l'azione di implementazione volta a dotare la struttura tecnica e amministrativa di nuovi strumenti tecnologici, con l'obiettivo di fornire servizi sempre più efficienti e dinamici. In particolare è previsto l'acquisto di:

• Software

- Programmata sostituzione software per Gestione del magazzino;
- Programmata attivazione del Dossier Sanitario Elettronico nei reparti di degenza;
- Programmata l'attivazione software di Business intelligence;

• Dotazioni ed impianti

- Programma di Efficientamento impianto elettrico dell'intera struttura, con interventi di ammodernamento e gestione del sistema UPS, Rimodulazione e riassegnazione dei carichi sotto gruppo elettrogeno, Collaudo e messa in funzione dell'impianto fotovoltaico e colonnine ricarica auto elettriche;
- Programmata la sostituzione della rete WI-FI interna ed esterna della struttura;
- Programmato l'aggiornamento delle postazioni PC e di dispositivi mobili/portatili per i reparti di degenza;
- Programmata la sostituzione di alcune apparecchiature Radiologiche in ambito dell'ammodernamento tecnologico.

Per la tipologia di attività esercitata, la società non dovrebbe particolarmente risentire degli effetti del conflitto in corso, se non per la prevedibile incidenza sul conto economico del costo delle materie prime, sia pur in via di normalizzazione e per gli aiuti statali sotto forma di crediti di imposta. Rispetto all'esercizio appena trascorso non si prevedono particolari difficoltà di approvvigionamento o incrementi di prezzo relativamente a medicinali, materiale medico di consumo e apparecchiature tecnologiche, se non per gli effetti ancora presenti della spinta inflazionistica.

L'energia prodotta dal nuovo impianto fotovoltaico, ancorché non sufficiente per una completa autonomia della struttura da fornitori esterni, sarà utile per contenere il costo sostenuto nel passato esercizio.

La società, con un'attenta politica di efficientamento di costi e sinergie, mira a recuperare redditività in diverse aree di esercizio, fra cui quella amministrativa e medica, senza pregiudicare il livello qualitativo dei servizi erogati.

Sedi secondarie

La società ha sede amministrativa in Viterbo (VT) Strada Prov.le Tuscanese Km. 1,7.

L'Organo Amministrativo

ANGELUCCI FABIO



